

## **1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016 e gruppo E, Allegato E DM 987/2016), e alla consistenza e qualificazione del corpo docente**

Il numero degli Avvii di carriera al I anno (iC00a) è in costante e deciso aumento tra il 2018/19 e il 2020/21 (passando da 92 a 176), così come quello degli Iscritti per la prima volta (iC00c) (da 71 a 156).

Dai dati della scheda SUA emerge che il numero degli Iscritti (iC00d), degli Iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e) e di quelli immatricolati puri al CdS in oggetto (iC00f), tra il 2019 e il 2020 sono in cospicuo incremento (rispettivamente da 301 a 378, da 199 a 290 e da 158 a 249).

La percentuale degli iscritti al primo anno laureati in altro ateneo (iC04), che nel 2018/19 si attestava al 32%, aumenta sensibilmente tra il 2019/20 e il 2020/21 (da 28% a 38%): un dato superiore sia alla media degli atenei di area geografica (35,4%) che a quelli su scala nazionale (32%).

Tutti i docenti di riferimento sono docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti del CdS (iC08: 100%); tale valore è in linea con quello degli atenei sia su scala regionale (100%) che nazionale (98,8%).

Nel 2020 il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali iC09 è, come rivela la scheda SUA, in leggero aumento (1,2), rispetto agli anni precedenti (1,1 sia nel 2019 che nel 2018). Il valore è superiore a quello di riferimento (0,8) e a quello della media degli atenei su scala sia regionale che nazionale (entrambi 1,0).

In costante miglioramento risulta l'indicatore del rapporto studenti regolari/docenti (iC05: 7,58 nel 2018/19, 7,96 nel 2019/20, 11,15 del 2020/21), superiore a quello degli altri atenei dell'area geografica (8,8) e a quello degli atenei nazionali (8,12).

Gli indicatori relativi al Rapporto studenti iscritti/docenti pesato per le ore di docenza vedono tra il 2019/20 e il 2020/21 un incremento, passando da 18,70 a 22,91 per ciò che concerne l'indicatore complessivo (iC27). In aumento è anche l'indicatore che si legge nella scheda SUA relativo al Rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (iC28: 6,8 nel 2018, 7,5 nel 2019, 14,0 nel 2020). Questi dati restano numericamente superiori a quelli degli altri atenei (per iC27: 16,7 e 17,4; per iC28: 10,6 e 11,7).

Nel 2019/20 è in leggero aumento la percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a. s. (iC01), che registrava un dato pari a 35,8% nel 2017/18 e di 35,7 nel 2018/19, mentre adesso si attesta al 37,2%: questo dato rimane ancora sensibilmente al di sotto alla media, visibile nei dati della scheda SUA, degli atenei di area geografica (50,0%), oltre che di quella degli atenei su scala nazionale (55%), che mostrano invece un incremento rispetto al 2018/19.

In leggera, ma costante diminuzione tra il 2017/18 e il 2019/20 è la percentuale dei CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (iC13: 56,12% nel 2017/18, 54,98% nel 2018/19, 53,71% nel 2019/20); il dato rimane inferiore a quello degli altri atenei, sia su area geografica (63,2%) che nazionale (68,34%), che mostra un incremento rispetto al 2018/19.

L'indicatore iC14 (Studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS) mostra un significativo incremento (da 92% nel 2018/19 a 96% nel 2019/20), condivisa, come rivela la Scheda SUA, con gli atenei su scala regionale, venendo a posizionarsi accanto della media di questi ultimi e degli atenei su scala nazionale (entrambi 96%).

La percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo almeno 20 cfu al I anno (iC15) che nel 2018/19 era scesa al 68%, dal 71% del 2017/18, si riallinea a quest'ultimo dato nel 2019/20. La percentuale resta comunque al di sotto della media dell'area geografica (81,7%) e di quella della media nazionale (85%).

I dati SUA registrano inoltre un incremento più contenuto rispetto alla percentuale degli studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 1/3 dei cfu previsti al I anno (iC15BIS: da 70,4% nel 2018 a 70,8% nel 2019). La percentuale si assesta al di sotto della media dell'area geografica (82,2%) e di quella della media nazionale (85,5%).

Una leggera ma costante flessione si registra invece nella percentuale degli Studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS con 40 cfu acquisiti al I anno (iC16: da 41,3% nel 2017, a 40,8% nel 2018, a 39,3% nel 2019). La percentuale si assesta comunque al di sotto della media dell'area geografica (50,0%) e di quella della media nazionale (58,0%).

Lo stesso trend mostra infine la percentuale degli Studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS con almeno 2/3 dei cfu acquisiti al I anno (iC16BIS: 41,3% nel 2017/18, 41% nel 2018/19, 40% nel 2019/20). La percentuale si assesta comunque al di sotto della media dell'area geografica (50,5%) e di quella della media nazionale (60,2%).

Si registra una flessione nella percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02: 55,56% nel 2018/19, 50,79% nel 2019/20, 45,71% nel 2020/21), un indicatore inferiore alla media degli atenei dell'area geografica (50,8%) e a quelli su scala nazionale (59,44%).

Sempre secondo i dati ricavati dalla scheda SUA, tra il 2019 e il 2020 gli indicatori relativi alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (iC07/iC07BIS/iC07TER) mostrano un significativo incremento di 8 punti: da 70,3% a 78,4%; da 72,2% a 80,6%; da 72,2% a 80,6%. Tutti questi dati sono sempre superiori alla media degli altri atenei, sia dell'area geografica che nazionale.

## **2. Indicatori relativi all'internazionalizzazione (gruppo B, Allegato DM 987/2016, allegato E)**

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti del CdS (iC10) registra un dato positivo nel 2017/18, raggiungendo la percentuale di 6,94%, in linea con la media nazionale (6,93%). Il dato subisce una flessione nel 2018/19 (3,35%) e una lievissima ripresa nel 2019/20 (4,03%), piuttosto distante dalla media nazionale (5,26%).

Per l'indicatore iC11 si assiste a un notevole incremento nel passaggio dal 2018/19 al 2019/20 (8,6%-25%), dato confermato anche nel 2020/21 (25%), in linea con la media nazionale (25,6%).

Il numero degli studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) risulta azzerato nel 2019/20, con una lievissima ripresa nel 2020/21 (1,1%), al di sotto della media nazionale (2,8%). La flessione è probabilmente da imputare all'emergenza sanitaria da COVID-19.

## **3. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione):**

L'indicatore C22 per il 2019/2020 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) conferma e rafforza la tendenza positiva già individuata lo scorso anno (42,5%) superandola di ben 2,6 punti percentuale (45,07%), riducendo ulteriormente il divario con la media nazionale degli Atenei (49,76%). Rimane invece ancora problematico l'indicatore C24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) che continua a mostrare un'importante criticità (13,8%), anche se ridotta rispetto al 2018/2019 (14,3%) ma maggiore rispetto al 2017/2018 (5,97%). Questa criticità diventa ancora più preoccupante se rapportata alla media nazionale degli Atenei sia in termini assoluti (7,68% per il 2019/2018) che di tendenza. Incrociando questo dato con gli indicatori C21 (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) e C23 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un

differente CdS dell'Ateneo), ricavati dalla scheda SUA, si può ben vedere che coloro che non proseguono nel nostro corso di studio tendenzialmente abbandonano gli studi tout court, poiché l'indicatore C23 per il 2019/20 si assesta poco sopra un punto percentuale (1,1%), segnando un netto miglioramento sull'anno precedente (4,8%) pur non raggiungendo il livello del 2017/2018 (0,0%). Tuttavia il dato rimane ancora superiore alla media degli Atenei a livello nazionale (0,4%). Al contrario l'indicatore C21 per il 2019/2020 mostra un leggero miglioramento rispetto all'anno scorso (97,2%) assestandosi al 97,5%, valore che conferma la tendenza positiva dopo la brusca flessione registrata nel 2017/2018 (92,5%), arrivando così a superare di quasi un punto di percentuale l'andamento degli Atenei a livello nazionale (96,6%).

Questi dati indicano che le azioni intraprese dal CdS in materia di armonizzazione dell'offerta formativa e delle attività didattiche hanno cominciato a dare i risultati attesi. La tendenza positiva registrata nel 2019/2020 ci fa sperare in un miglioramento ancora maggiore per il 2020/2021 e quindi nell'efficacia delle azioni a livello di ordinamento e regolamento nonché a livello dell'offerta didattica intraprese da parte del CdS. Tuttavia, le criticità individuate dall'indicatore C24 e la distanza dalle medie nazionali ancora evidente per gli indicatori C22 e C23 ci spingono a monitorare e potenziare il percorso intrapreso, in particolare l'attività di Orientamento, tutoraggio e tutte le soluzioni per evitare un rallentamento o una cessazione nell'iter formativo degli studenti.

Tuttavia, bisogna esplicitare che i dati degli indicatori sono relativi al 2019. Come ci aspettavamo nella scheda di monitoraggio dello scorso anno, si cominciano a vedere gli effetti delle azioni intraprese, che potranno essere consolidati e rafforzati soltanto nel 2020/2021.

#### **4. Soddisfazione e occupabilità**

Il tasso di soddisfazione dei laureandi (indicatore iC25) risulta in costante crescita (2017: 88,9%, 2018: 88,9%, 2019: 93,0%) e supera di poco la media dell'area geografica (89,5%), pareggiando sostanzialmente quella nazionale (92,2%) degli atenei non telematici.

L'indicatore iC18 (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) registra una costante crescita nell'ultimo triennio (dal 61% del 2018/19 all'82% del 2020/21), attestandosi al di sopra della media nazionale (76%). Ciò evidenzia la crescente soddisfazione degli studenti per il CdS.

La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (iC26) registra una flessione nel triennio 2018 (70,5%), 2019 (65,0%) e 2020 (63,9%), rimanendo comunque al di sopra della media dell'area geografica e nazionale degli atenei non telematici (rispettivamente 56,6% e 55,2%). L'indicatore iC26BIS mostra nel numero dei laureati occupati a un anno dal titolo un leggero incremento tra il 2018 (63,6%) e il 2019 (65%), mentre nel 2020 si assiste ad una flessione (61,1%); il dato resta comunque decisamente al di sopra della media dell'area geografica (54,5%) e di quella nazionale (52,9%) degli atenei non telematici. L'indicatore iC26TER risulta stabile nel triennio con una leggera crescita nel 2020/21 (dal 65% del 2018/19 al 69% del 2020/21), collocandosi al di sopra della media nazionale (57%).